



## Arsenale, i primi vincoli

Il piano (urbanistico) della Marcegaglia per l'ex arsenale è stato presentato. Prevede meno cantieri nautici, più residenze: ma Comune e Provincia hanno chiesto un contenimento delle volumetrie.



L'ultima conferenza di servizi per il G8 è durata tutto il giorno: dalle 11 alle 20, compresa una pausa per il pranzo. Di mattina, i partecipanti (amministrazioni ed enti pubblici) hanno discusso i piani di Mita Resort, la srl della Marcegaglia che avrà in gestione (salvo decisioni contrarie del Tar del Lazio) l'ex arsenale per 40 anni (il bando prevedeva 30 anni, i dieci in più sono stati aggiunti da Berlusconi con un'ordinanza).

Una tecnico della società ha illustrato i nuovi progetti, quelli che andranno ad aggiungersi a quelli realizzati dalla struttura di missione con i soldi della Regione. Prevedono la costruzione di una torre di 13 metri sul molo Carbone, la trasformazione in Spa del catering, in piscina coperta di un centro congressi accanto all'albergo, in residenze turistiche (alloggi) di una parte dei cantieri nautici.

La realizzazione degli interventi, con il sì della conferenza di servizi, potrebbe partire a metà luglio, per concludersi entro l'aprile del 2010, data indicata da Mita resort per l'apertura del centro turistico.

Ma sia il Comune (con il sindaco Angelo Comiti) che la Provincia (con l'assessore Pierfranco Zanchetta) hanno posto dei paletti. In particolare, non è piaciuta loro l'idea di disfarsi dei cantieri nautici. Quelle strutture, oltre che un servizio fondamentale per il porto, possono essere un'occasione di sviluppo per le imprese della Maddalena.

Mita Resort ha replicato sostenendo che le residenze sono necessarie per organizzare i convegni (si parla di 400 persone a convegno) e che, comunque, i cantieri nautici verranno realizzati in altre aree.

La società della Marcegaglia ha chiesto di poter acquisire immobili fuori dal perimetro dell'ex arsenale, ma la marina militare non ha risposto: ha avviato le verifiche e farà conoscere la propria posizione nelle prossime settimane.

«C'è un eccessivo sbilanciamento a favore delle residenze - è stata la posizione di Zanchetta -, viene annullata la vocazione nautica dell'area e c'è una forte chiusura della struttura verso La Maddalena». Il Comune e la Provincia metteranno per iscritto le loro riserve, di modo che Mita resort possa rivedere i propri piani.

Di pomeriggio, si è discusso di portualità. Sono stati analizzati i progetti da Cala Gavetta a Punta Chiara e i lotti di Cala Balbiano. E' arrivato il via libera, ma è condizionato: la Regione (rappresentata da un dirigente) deve verificare se ha ancora la disponibilità dei soldi necessari (oltre 15 milioni di euro, che arrivano sempre dalla Regione attraverso i fondi Fas). Solo a quel punto la struttura di missione farà la gara d'appalto per la costruzione del nuovo porto della Maddalena. La partita del G8, mancato, non è chiusa.